



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTESATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLI - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLIETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!!

NEW!

Miglioriamo
la visibilità e
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle
TENDE PERSONALIZZATE

MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI!

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3|
T 02 903 61 313
@ agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

02 90260038

mihk6@tecnocasa.it
sedriano1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

02 90119221

mihlb@tecnocasa.it
vittuone1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare
il tuo immobile?**

**Ottieni subito una
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

*foto di Pietro Garegnani.
Festa della Roveda: l'altare
con la Madonna Addolorata
alla quale è intitolata la chiesa.*

4 Editoriale
di don Luca

6 Roveda

10 San Remigio

12 La voce
di Papa Francesco

14 Diocesi:
l'Arcivescovo Mario

16 Luoghi dello Spirito

18 Vita parrocchiale

20 Inserto bambini

24 Oratorio

26 Pellegrini
in Terrasanta

28 Gruppo Missionario

29 Gruppo Caritas

31 Dentro l'arte

32 Tradizioni
in cucina

34 Anagrafe

35 Calendario
iniziative

36 Calendario
intenzioni

38 Informazioni

Autofficina

LCAR

Avanguardia Tecnica

MECCATRONICA - GOMME

CLIMATIZZATORI

REVISIONI

GANCI TRAINO - GPL

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it

Imprevedibile Grazia

50 della morte di Tolkien



L 12 SETTEMBRE 1973 moriva J.R.R. Tolkien, professore e scrittore inglese, autore tra l'altro della celeberrima opera "Il Signore degli anelli", resa popolare anche dalle monumentali

trasposizioni cinematografiche e dalle recenti serie tv, più o meno fedeli e vicine al romanzo.

Uomo eccezionale e studioso profondamente cattolico, con una fede senza pari in Dio, nella Chiesa, nell'Eucarestia e nell'essere umano. Autore di un romanzo cattolico. Lo sostiene lui stesso in una sua lettera a padre Robert Murray del dicembre 1953 in cui Tolkien scrive: "Il Signore degli Anelli è un'opera religiosa e cattolica; all'inizio non ne ero consapevole, lo sono diventato durante la correzione" (*La realtà in trasparenza. Lettere 1914-1973*, lett. 142). Per questa ragione, aggiunge lo scrittore, ha pressoché cancellato ogni riferimento a qualcosa di "religioso".

Come sintetizzare allora la sua visione "cattolica", che innerva il suo capolavoro? Partiamo dal un neologismo creato proprio dall'autore, e definito in un suo saggio sulle fiabe: "eucatastrofe".

"...eucatastrofe [...] la gioia del lieto fine, o più esattamente la "buona catastrofe", l'improvviso "capovolgimento" gioioso [...], una grazia improvvisa e miracolosa [...]. Questo non smentisce l'esistenza della dis-catastrofe, del dolore e del fallimento: la loro possibilità è anzi necessaria alla gioia della salvezza; smentisce però, nonostante le molte apparenze del contrario, l'universale sconfitta finale, e pertanto è evangelium, in quanto permette una fugace visione della Gioia, Gioia al di là delle mura del mondo, acuta come un dolore. (J.R.R. Tolkien, *Albe-*

ro e Foglia - Sulle Fiabe – pagg. 91-92, ed. Bompiani)

Le vicende de *Il Signore degli anelli* sono strutturate sull'eucatastrofe, a più livelli. Ricordiamo solo che l'anello del potere non è distrutto da Frodo (il protagonista), che alla fine non resiste alla tentazione, ma è Gollum ad afferrarlo e a precipitarsi nel vulcano infuocato distruggendolo... non è la capacità strategica o la preveggenza a garantire la vittoria, che peraltro è raramente indolore. Gollum, creatura meschina e sventurata, viene risparmiata più volte e salvata perché suscita compassione. Sarà questa pietà a trasformare provvidenzialmente Gollum in salvatore, suo malgrado, della terra di Mezzo. Nel romanzo si scopre quindi come ogni gesto di pietà o di bontà porterà frutto, e come, a fronte della disperazione che nasce dalla malvagità e dalla brama di potere che offusca l'orizzonte, l'unica difesa è la speranza, l'umile consapevolezza della provvidenza in azione. Chi ha letto il romanzo sa come questo filo di speranza attraversi tutta la narrazione.

Con il male, inoltre, non ci può essere nessun intreccio o compromesso, pena esserne sedotti e avvelenati. Il male, nella visione di Tolkien, non è l'opposto del bene, ma la negazione del bene, la sua diminuzione, per questo non può essere combattuto con le armi che il male stesso ha forgiato.

L'imprevedibile grazia abita la creazione e la storia, è la Speranza che ci guida nel cammino, senza illusioni in facili happy end, ma pure decisi a perseverare, sostenuti dal Pane del cammino, scacciando dalla mente e dal cuore la paura e il desiderio del potere (opera del nemico), certi della vittoria di Gesù sulla morte, e della nostra salvezza!

Così, guidati dalla imprevedibile Grazia, vogliamo iniziare il nostro nuovo anno pastorale insieme!

Con affetto
Don Luca

Venite in disparte e riposatevi...



Sabato
9 settembre 2023

GIORNATA DI
PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Ritrovo ore 8.45
partenza ore 9.00
verso l'oratorio di Arluno



Nella mattinata si terrà una riflessione guidata dal diacono Fabio Maroldi.



Nel pomeriggio
divisione in gruppi e programmazione.

ROVEDA: tre chiese e una campana!

Questo mese si apre con la festa della Roveda. Tradizionalmente si svolgeva l'ultima domenica di agosto ma, dagli anni Settanta, è stata posticipata alla seconda di Settembre per avvicinarla alla festività della Madonna Addolorata (15 settembre) alla quale è intitolata la chiesa Rovedese. Già, la Roveda, ormai un piccolo paese! Duemila anni fa i romani, occupanti la Lombardia, costruirono anche importanti strade, chiamate "consolari", che da Milano si irradiavano verso ogni direzione. Le distanze erano calcolate con il "miglio" (circa 1500 metri) ognuno dei quali era segnalato da una colonna di pietra con iscrizioni, posta ai bordi delle vie. La strada Milano-Aosta passava da noi e gli studiosi hanno calcolato che il **Decimo miglio** corrispondeva all'attuale Roveda (Sedriano era l'Undicesimo!). Chissà se quella colonna miliare era già, e solo, circondata dalla fitta vegetazione di rovi che diede l'appellativo medioevale al luogo: **"loco rovedeo"**! Fu proprio su quelle terre che, nel 1270, un certo Pietro

Villani, preposto di Corbetta, fece edificare un luogo per poter ospitare, e dar loro conforto e assistenza, i numerosi pellegrini che percorrevano quella strada diretti a Nord verso i più noti santuari d'oltralpe. Il luogo divenne una casa d'accoglienza diretta dall'ordine religioso degli Umiliati dediti, appunto, all'aiuto misericordioso. Forse non era una grande costruzione però comprendeva anche una chiesa che un cronista dell'epoca elenca col nome di **"SANCTE MARIE HOSPITALIS"**. Non mi dilungherò sulle vicende dell'istituzione che dopo oltre un secolo e mezzo, assorbita prima da altri maggiori ospedali milanesi, fu trasformata in fattoria, affittata e poi venduta con tutti i suoi beni a privati. Sul finire del Cinquecento, la Roveda risulta essere proprietà di un ramo della famiglia Visconti. Uno di loro, Luigi Galeazzo, decise di edificare una nuova chiesa, probabilmente sulla primitiva dell'ospedale ormai in rovina, dedicandola alla **ANNUNCIAZIONE**. Di questa chiesa rimangono due tele (conser-



Tela cinquecentesca dell'Annunciazione con lo stemma dei Visconti proprietari della chiesa.



Tela sei/settecentesca sempre raffigurante l'Annunciazione. Entrambe le tele, provenienti dalla chiesa precedente, sono ora conservate nell'attuale sagrestia.



Sulla facciata della chiesa, in alto, compare l'iscrizione della sua intitolazione in latino: «**DEIPARAE MOERENTI SACRUM**». Tradotta significa: «**CONSACRATO (tempio) ALLA MADRE DI DIO ADDOLORATA**».

vate in sagrestia), di diversa epoca, proprio raffiguranti il grande evento ed una lapide a ricordo dell'edificio, ora murata a destra dell'entrata in chiesa. Ai Visconti subentrarono nella proprietà Rovedese i Gallarati Scotti, una delle maggiori famiglie nobili milanesi del tempo. Nel Settecento, questi signori decisero di costruirsi un palazzo che, seppur ormai molto rimaneggiato, è ancora quello che vediamo oggi con il suo maestoso portale d'ingresso. Al palazzo, i Gallarati aggiunsero una nuova chiesa, che sostituì la precedente, dedicandola alla **MADONNA ADDOLORATA** come chiaramente è scritto sulla pergamena di consacrazione e come anche si legge sulla facciata in alto e su tutte le carte d'archivio che citano questa chiesa. La consacrazione, ricordata sulla lapide nera murata a sinistra dell'entrata in chiesa, avvenne il **24 settembre 1775** ad opera di un componente della nobile famiglia,

Tommaso Gallarati Ghislieri Vescovo di Pano. Il Vescovo, sulla pergamena, ricordò anche di aver incluso nell'altare le reliquie dei Santi Massimo e Felice. La devozione dei Rovedesi verso le spoglie di San Massimo crebbe talmente da indurli a chiamare il luogo, affettuosamente ma impropriamente, "**chiesa di San Massimo**". Più tardi, diedero quel nome addirittura anche alla strada dove essa si trova; come a Sedriano c'è, ad esempio, il "vicolo San Bernardino"! Quel nuovo edificio sacro era quindi la terza chiesa nella storia della Roveda. Dai Gallarati l'intera proprietà passò poi ad altre famiglie. Nel settembre 1972, l'ultima proprietaria della chiesa, ancora privata, la cedeva totalmente alla Parrocchia di Sedriano. Ad ottobre giungeva in paese il nuovo parroco Don Davide Bosetti; si poterono così iniziare i lavori di consolidamento, esterni ed interni, del luogo acquisito. Molti lavori

vennero eseguiti, nel tempo libero, da operai locali: come per San Bernardino secoli prima, si rinnovava l'amorevole aiuto manuale anche dei Rovedesi verso la loro chiesetta! Fu in quell'anno che, invano, tentai di salire sul piccolo campanile per fotografarne la campana. Foto che mi riuscì di scattare solo nell'ottobre 1999 quando, a causa di altri restauri murari, la campana venne calata dalla sua angusta sede. Ed ecco l'altra "sorpresa" delle chiese di Roveda. Il piccolo bronzo, ben conservato, reca incisa sulla circonferenza la data **"15 AGOSTO 1560": la festa dell'ASSUNTA. Tre chiese e una campana tutte dedicate alla Madonna!** Su molti fatti della storia Sedrianeese mancano certezze documentate, così le ipotesi abbondano (a volte anche inventate) e questa campana non sfugge a tali incertezze. Fa parte di una delle chiese Rovedesi precedenti all'attuale (forse la primitiva)? Fu portata lì solo nel Settecento? Altro? Al momento non abbiamo conferme. L'unica, e non è poco, attualmente, è che, salvo ritrovamenti, quella campana è la più antica presente in Sedriano! Nel 2020 la pandemia ha fatto passare sotto silenzio i 750 anni di fondazione dello scomparso ospedale Ro-

vedese. Il finale di tutte queste storie è comunque gioioso per felici coincidenze. Come si sa, nel prossimo 2025 si svolgerà il Giubileo della Chiesa Cattolica. Nello straordinario anno di fede che si avvicina, il 24 Settembre 2025 saranno **250 anni** esatti (era il 1775) dalla consacrazione della nostra bella chiesetta della Roveda. Che il Signore possa donarci la grazia di poter vivere degnamente il Grande Evento Mondiale e quello più **"nostro"**. La pergamena di consacrazione manoscritta dal Vescovo Gallarati, ritrovata sotto l'altare Rovedese, si chiude con queste parole: **"...ogni fedele che visiterà la chiesa ogni anno il giorno anniversario della sua consacrazione acquisterà una indulgenza di quarantacinque giorni"**. Oltre a questo annuale anniversario, prepariamoci quindi, fin da ora, a ben celebrare anche l'importante, tondo compleanno con straordinari eventi come lo furono, nel 1975, quelli per il bicentenario della nostra chiesa dell'**Addolorata!**





FESTA PATRONALE DI ROVEDA

B.V. MARIA DEI SETTE DOLORI

Giovedì 7 - Venerdì 8 - Sabato 9 settembre
ore 20.45 : Recita del rosario in chiesa (triduo di preparazione)

Domenica 10 settembre

ore 9.30: **Messa solenne** con incendio del faro presso il "Parco dei pittori" (in caso di maltempo la funzione si svolgerà in Chiesa)

Dalle 15.30: Apertura della Chiesa per preghiera personale

Ore 16.00: **Recita del Rosario** in Chiesa

Ore 21.00: Completa e **processione con reliquia di San Massimo** per le vie della frazione: partenza dalla chiesa, Via San Massimo, Via per Bareggio, Via Matteotti, Via Sanzio, Via Buonarroti, Via San Massimo, Via Tiepolo, Via Fermi, Via Giotto, Via San Massimo e ritorno in chiesa.

(gli abitanti della frazione sono **invitati ad addobbare** le vie per il passaggio della processione: in segreteria parrocchiale sono disponibili i drappi)

Dalla mattina e per tutto il giorno è attivo il banco pesca di beneficenza nella piazzetta accanto alla chiesa.

Lunedì 11 settembre

Ore 20.45: Messa per i defunti della frazione Roveda

Domenica 24 settembre

ore 9.30 : Messa per il 248° anniversario della consacrazione della chiesa, avvenuta il 24.09.1775 ad opera di S. Ecc. Mons. Tommaso Gallarati Scotti.



Gregorio di Tours

Gli agiografi di Remigio: parte prima

-Decima puntata-

1 3 gennaio 535: pago di 3 giorni e circondato dalla venerazione dei suoi prossimi, a novantasei anni Remigio terminò a Reims la sua corsa dopo aver combattuto la buona battaglia e aver portato alla fede il popolo dei Franchi. Il suo corpo imbalsamato fu rivestito dei

zione storiografica della vita di Remigio, basata sulle fonti contemporanee o quasi tali, e comincia la sua vicenda agiografica: in questi due ultimi articoli ci soffermeremo su due dei più importanti agiografi di Remigio, già incontrati di passaggio, ovvero i vescovi Gregorio di Tours (538-594) e Incmaro di Reims (806-882).

Biografia storica e agiografia leggendaria?

A scanso di equivoci: potrebbe sembrare che finora abbiamo parlato di cose vere, il più possibile storicamente attendibili, mentre ora entra in campo la leggenda, ma non è così. Infatti, la differenza tra biografia (dal greco *bios* + *graphia* = scrittura di una vita) e agiografia (da *àghios* + *graphia* = scrittura di un santo) non è la differenza che intercorre tra storia e leggenda: certo la prima, ricostruita con metodo storiografico, è scientifica e tesa a ricostruire nel modo più oggettivo possibile la vita di una figura storica, tuttavia anche la seconda ha il suo valore storico e importanza, andrà solo cambiato il metodo d'indagine. In quest'ultimo caso, infatti,

quello che conterà di più non sarà tanto ripulire il nucleo di storicità dalle incrostazioni leggendarie, quanto capire e motivare le interpretazioni che i posteri hanno dato della figura del santo e per quali motivazioni. Ma mettiamo subito all'opera quanto fin qui teorizzato, analizzando due opere del vescovo di Tours.

Liber in gloria confessorum

Nel 591 Gregorio si recò di persona a Reims dove raccolse le informazioni necessarie a redigere il suo ritratto di Remigio, contenuto nel *Libro a gloria dei confessori delle fede* che costituisce una sorta di itinerario dei luoghi di culto più efficaci di Gallia: il genere letterario imponeva di raccontare solo i miracoli post *mortem* compiuti dai santi presso i loro sepolcri. Quanto a Remigio ci riporta perciò quello che si diceva e credeva a Reims a suo riguardo a pochi decenni dalla morte.

Il capitolo si divide in tre parti: un'introduzione e due *exempla*. La prima accenna soltanto ai settant'anni e più di episcopato e al fatto che "oratione sua defunctae cadaver puellae obtenuit suscitare"² – miracolo di risurrezione di una fanciulla. Sono poi illustrati due miracoli dopo la morte: uno degli abitanti di Reims aveva usurpato un terreno 2 Cfr. MGH, SRM, I/2, 345.



Tomba di S. Remigio. Ricostruzione ottocentesca dopo le profanazioni rivoluzionarie. È nella basilica di Reims.

sacri paramenti, avvolto in un drappo di seta rossa e deposto in un prezioso sarcofago del IV secolo: quest'ultimo fu collocato in una cappella della chiesa di S. Cristoforo (la futura abbazia di S. Remi), non interrato, bensì esposto al culto dei fedeli, protetto unicamente da una *palla*, una sorta di parato funebre di stoffa¹.

Qui si conclude la ricostruzione 1 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 187-192.

appartenente all'abbazia e, pur ammonito dall'abate, si ostina a non restituirlo. Mentre si allontana dalla basilica dove aveva incontrato l'abate, cade da cavallo a causa di un colpo apoplettico, chiede perciò di essere portato sulla tomba di S. Remigio e di deporvi sopra tutto l'oro che aveva con sé. Questo pentimento tardivo e poco sincero però non basta: tornato a casa, "emisit spiritum, recepitque ecclesia res suas"³ – i beni recuperati, l'onore della chiesa era salvo.

Il secondo invece ricorda una grande processione fatta attorno alla città e al contado⁴ di Reims per sventare il pericolo di una *lues inguinaria*, peste che si stava diffondendo dalla Germania verso la Gallia nel 571: "concurrit Remensium populus ad sancti sepulchrum, congruum huius causae flagitare remedium"⁵. I cittadini di Reims ricorrono dunque al loro patrono e, rimosso dal sepolcro il drappo di stoffa che lo ricopriva, lo compongono a mo' di feretro che circondano di croci e candele e lo recano in processione attorno alla città che, come isola protetta, resterà immune dal contagio.

Al di là della veridicità del primo aneddoto esso ci testimonia come le reliquie

3 *Ibidem*.
4 La basilica infatti era *extra muros*, al di fuori delle mura cittadine.

5 MGH, SRM, I/2, 346.

di Remigio avessero un potere taumaturgico, cioè di guarigione, e tale fosse l'opinione diffusa a Reims già nei primi tempi dopo la morte. Tale considerazione è poi rafforzata dal secondo esempio: che Gregorio scriva che gli abitanti di Reims cerchino un *remedium* proprio da *Remigius* non è un caso, infatti il suo nome, come sapete, presentava anche la variante *Remedius*, un *nomen omen*, un nome un destino, chi meglio di lui poteva trovare un rimedio alla faccenda!

Quindi la mancata guarigione dell'usurpatore, ma la salute garantita a una collettività intera non possono lasciare dubbi su questa prima tradizione agiografica: attorno alle reliquie di Remigio nasce subito un culto civico, promosso dai pastori, il vescovo di Reims e l'abate di S. Remi che operano in stretta sinergia, verso il santo patrono che difende la sua città e il santo protettore dell'abbazia contro qualsiasi tentativo eversore.

Historia Francorum

"Procedit novus Constantinus ad lavacrum": Clodoveo, novello Costantino, si dirige al lavacro battesimale dove l'attende Remigio, "sanctitate ita praelatus, ut Silvestri virtutibus equaretur"⁶, talmente santo da eguagliare le virtù di papa Silvestro.

6 MGH, SRM, I/1, 77.

Già solo questa frase del XXXI capitolo del II libro dell'*Historia* ci fa comprendere la seconda tradizione agiografica che qui nasce: quella di Remigio, per così dire, battista, che, secondo la leggenda degli *Actus Silvestri*, come Silvestro convertì Costantino e con lui l'Impero romano, così egli da vescovo di Reims fece con Clodoveo e la nazione



Gregorio di Tours è stato vescovo di Tours e un importante storico e agiografo dell'età merovingia.

dei Franchi. E sappiamo che questa seconda linea, basata su un episodio storico, ma da precisare nella portata – e l'abbiamo già fatto –, terrà e tiene tuttora la parte del leone.

Francesco alla GMG di Lisbona.

Giornate con eventi straordinari.

Il Pontefice è decollato da Roma mercoledì 2 agosto ed è rientrato nella serata di domenica 6.

In Portogallo il primo grande raduno mondiale di giovani dopo la pandemia.

Il Papa ha avuto un'agenda ricchissima!

Sabato 5, di mattina, è andato al santuario di Fatima a pregare la Madonna da ammalato con gli ammalati. Ha ribadito le richieste della vergine "Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine delle guerre". Ha aggiunto "Uniamo i cuori, preghiamo per la pace, consacriamo ancora la Chiesa e il mondo al Cuore Immacolato della nostra tenerissima madre".

Francesco ha tenuto una magnifica omelia nella Veglia di Preghiera serale del 5 agosto; presenti un milione e mezzo di giovani, provenienti dai cinque continenti.

La stessa folla ha partecipato alla messa conclusiva del 6 agosto sempre nel Parco Tejo, ribattezzato Campo della Grazia.

Spesso ha lasciato le omelie ufficiali andando a braccio favorendo sintonia ed empatia con la marea dei giovani partecipanti.



Nella Veglia l'anziano Papa ha mantenuto la promessa di "farsi contagiare, giovane tra i giovani".

Ha esordito con tono familiare: «Grazie a chi ha viaggiato per essere qui perché la gioia è missionaria, non è per noi stessi, è da portare agli altri.

Io vi chiedo: voi che siete venuti a cercare qui un senso della vita, lo terrete per voi o lo porterete agli altri?

Se ci guardiamo indietro vediamo persone che sono state raggi di luce, radici di gioia, genitori, nonni, preti, suore, catechisti, animatori, insegnanti. Tutti possiamo essere queste stesse radici per gli altri. Sapendo

che la gioia occorre cercarla, scoprirla nel dialogo, anche se questo qualche volta stanca.

Pensa a cosa succede quando sei stanco, non hai voglia di fare niente.

Uno si lascia andare, smette di camminare e cade.

Nel salire la montagna quello che importa non è non cadere, ma non rimanere per terra.

Quando vediamo qualcuno che è caduto, cosa dobbiamo fare? Aiutarlo a rialzarsi. L'unico momento in cui è permesso guardare una persona dall'alto verso il basso è per aiutarla a rialzarsi. **Voi credete che una persona che cade nella vita, che ha fatto qualcosa di grave, sia un fallimento, che sia finita? No. Che cosa deve fare? Alzarsi!**

Bisogna alzarsi, non rimanere a terra e allenarsi a camminare. Portiamoci per mano.

Nella vita niente è gratis e tutto s'impara. C'è solo una cosa gratis: l'amore di Gesù. Con questo "gratis" camminiamo nella speranza!

Poi sorridendo ripete **“NON ABBIATE PAURA”**» come aveva già detto San Giovanni Paolo II.

Nell'omelia della celebrazione conclusiva Francesco apre così: «Carissimi giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirgli: **NON TEMERE! NON AVERE PAURA!**

Ma vi dico una cosa molto più bella: Gesù stesso ora vi guarda, Lui conosce ognuno di voi, conosce il cuore di ciascuno di voi e qui in questa Giornata Mondiale della Gioventù vi dice **NON TEMETE, NON ABBIATE PAURA!»**

Esortazione continuamente ribadita.

Francesco focalizza l'esperienza di Lisbona con tre verbi **“BRILLARE, ASCOLTARE, NON TEMERE”**.

PRENDE spunto dal Vangelo del giorno, quello della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor e ricorda che gli apostoli sono avvolti da “un bagno di luce”



che servirà per affrontare “la notte della passione”.

che servirà per affrontare “la notte della passione”.

«Amici, cari giovani, oggi anche noi abbiamo bisogno di un po' di luce, di qualche lampo che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della Resurrezione di Gesù.

La luce che è venuta a illuminare il mondo è Gesù. È Lui la luce che non tramonta mai e brilla anche nella notte.

Si diventa luce non quando esibiamo un'immagine perfetta, ma quando accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui.

E se gli occhi possono cogliere questa luce, le orecchie devono imparare ad ascoltare Gesù.

Tutto il segreto sta in questo. Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù e quello che dice il tuo cuore.

Ascoltare Gesù perchè noi, anche se con buona volontà, iniziamo cammini che sembrano d'amore, ma in definitiva sono egoismi mascherati d'amore. Fate attenzione agli egoismi mascherati d'amore.

A voi, giovani, che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi, giovani, che a volte pensate di non farcela; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; **a voi, giovani, che volete cambiare il mondo e che lottate per la giustizia e per la pace; a voi, giovani, che mettetevi impegno e fantasia alla vita ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; si proprio a voi, giovani, Gesù oggi vi dice: NON TEMETE! NON TEMETE!»**

Il Papa ha invitato i giovani a un minuto di silenzio per ripetere nel cuore l'invito a **NON AVERE PAURA!**

Prima dell'Angelus ha indicato due date: “Vi aspetto a Roma per celebrare nel 2025 il Giubileo dei Giovani e la prossima GMG avrà luogo in Asia, in Corea del Sud, a Seul, nel 2027”.

Al rientro Francesco ha fornito un bilancio entusiasta e positivo della GMG: “ha mostrato a tutti che è possibile un altro mondo: un mondo di fratelli e sorelle, dove le bandiere di tutti i popoli sventolano insieme una accanto all'altra, senza odio, senza paura, senza chiusure, senza armi”.

Proposta Pastorale 2023/24

VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona (Gen 1,31)

Sarà pubblicata l'8 settembre.



La proposta pastorale può essere solo l'anno liturgico, perché la partecipazione ai santi misteri sia principio di divinizzazione, di salvezza, di gloria.

Sono restio a proporre un tema particolare.

Molte proposte e iniziative rendono intensa la vita delle comunità, da rendere "impossibili" i calendari e gravare di troppi impegni.

Rinnovo l'invito a celebrare i santi misteri così che l'opera di Dio si compia nel percorso della fede che proclama il *Kyrie*, nella gioia che canta l'*Alleluia*, nella decisione della se-

quela che professa l'*Amen*.

Questa proposta pastorale richiama l'attenzione all'essenziale: riconoscere l'implicazione fondamentale della fede, cioè che la vita è vocazione ad amare. Suggerisco di valorizzare l'opera educativa e di rinnovare le proposte pastorali utilizzando le indicazioni del Magistero, il supporto dei sussidi e delle competenze per vivere temi complessi e problemi che non possiamo ignorare, con la fiducia del credente e la sapienza che viene dall'alto.

La proposta cristiana può essere considerata una sorta di stranezza d'altri tempi, come ridicola, come pretesa di giudicare.

Ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno.

Sperimentano che, vivendo secondo lo Spirito e l'insegnamento della Chiesa, ricevono pienezza di vita: buone ragioni per aver stima di sé e degli altri, affrontano le prove animati da invincibile speranza.

Sentono la responsabilità di essere originali e di aver una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia.

Con questo spirito incoraggio a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo su temi che riguardano passaggi decisivi.

"Colui che mangia me vivrà per me".

I credenti riconoscono di vivere di una vita ricevuta.

Gesù è la vita e la relazione con Gesù è vita.

Chi crede in me ha la vita.

È un discorso duro. I Giudei si scandalizzano e interpretano le parole di Gesù in modo così "carnale" da rifiutarsi di riconoscere un invito alla fede: *come può costui darci la sua carne da mangiare?*

Gesù invita a entrare in comunione con Lui, pane di vita, per contrastare la persuasione di essere vivi per se stessi.

L'illusione dell'individualismo è di essere padroni della propria vita. La vita è mia e ne faccio quello che voglio.

La persuasione spontanea diffusa nel nostro tempo ritiene indiscutibile tale

visione.

Seguire Gesù, conformarci a Gesù è la condizione per vivere. Senza di Lui non possiamo niente.

Il discorso di Gesù chiama alla fede. La vita non si riduce a un fatto fisico di un organismo che funziona, ma è la relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia.

La dimensione celebrativa, sacramentale, misterica della vita cristiana richiede di essere educata e vissuta con semplicità, gratitudine, intelligenza, frequenza.

Ci sono difficoltà diffuse ad apprezzare la pratica sacramentale e la tendenza individualistica riduce la celebrazione dei sacramenti a pretesto per celebrazioni mondane.

La celebrazione dei sacramenti dal Battesimo fino all'Eucaristia introduce nella relazione con Gesù e da Lui riceve la vita, promessa di vita eterna.

Viviamo di una vita ricevuta. La vita che riceviamo dai genitori si rivela nella sua origine come dono di Dio che ci chiama a partecipare della sua vita, figli nel Figlio Gesù.

Gli anni della sapienza e della fragilità: il dono e la responsabilità della vita.

L'angelo dell'annuncio raggiunge inaspettatamente il vecchio Zaccaria:

nella sua vecchiaia c'è una vocazione. L'annuncio è sorprendente e incredibile persino per un uomo così devoto come il sacerdote che frequenta abitualmente il tempio.

La verità è che la vita è vocazione anche nella vecchiaia.

Il numero rilevante di anziani invecchia la società e introduce una problematica complessa per ciò che si riferisce alla sostenibilità del sistema. La situazione interpella la comunità: non solo come problema, ma come sfida per il compimento della vocazione di ciascuno e le forme di carità e di cura per le persone fragili che sono l'opera dello Spirito.

Gli anziani sono numerosi: la loro presenza si rivela una risorsa che offre molti doni, anche per la loro grande varietà di condizioni.

Ci sono anziani che sono presenza preziosa e operosa, perché hanno competenza, desiderio di servire, tempo per mettersi a servizio.

I nonni possono fare molto per le loro famiglie, per offrire una testimonianza di fede e di appartenenza alla comunità.

Gli anziani possono fare molto per iniziative di bene che senza l'apporto dei volontari sarebbero insostenibili. Possono fare molto anche quando confidano la loro desolazione: "adesso non posso fare più

niente".

È necessaria una "proposta pastorale" che aiuti gli anziani, in ogni condizione, a vivere la loro vocazione cristiana.

Incoraggiamento e indicazioni per percorsi condivisi/sinodali.

La presenza di associazioni di nonni, del Movimento Terza Età promosso dalla Diocesi, di molte iniziative di carità, proposte di solidarietà missionaria, centri culturali, deve essere valorizzata.

Primo: per incoraggiare ciascuno a mettere a frutto i talenti e le condizioni di disponibilità di energie, di tempo, di competenza a servizio della comunità.

Secondo: per praticare l'attenzione alle singole persone.

La condizione di solitudine, di fragilità, di malattia ha bisogno di un'adeguata organizzazione delle istituzioni per l'assistenza e la cura. Non deve però mancare la prossimità fraterna che coinvolge tutti in un'appartenenza cordiale creando occasioni d'incontro, percorsi spirituali, visita alle persone costrette in casa, disponibilità di volontari per una presenza lieta e affettuosa nelle RSA.

Le Assemblee Sinodali Decanali potranno assumere il ruolo di promuovere percorsi in tale ambito.

Un filo visibile che lega passato e futuro: *il santuario di Sant'Angela Merici*

Lungo il cardo massimo, la strada romana con andamento nord-sud che conduceva verso Cremona, oggi ormai nel centro di Brescia, pulsa il cuore spirituale più antico della città.

L'origine del luogo si perde tra leggende e riscontri archeologici e risale ai primi secoli del cristianesimo, quando in quel lembo di terra vennero martirizzati e sepolti anche i Santi Faustino e Giovita, oggi patroni della città.

Sul sito dell'antico cimitero, nel IV secolo, il vescovo della città fece erigere la prima basilica paleocristiana di S. Faustino *ad sanguinem*.

La chiesa fu sottoposta a molti cambiamenti, non solo di carattere strutturale o architettonico ma anche nella sua dedicazione.

Nel XIII secolo, con l'insediamento dei Domenicani, venne ricostruita e assunse la struttura di una basilica romanica a tre navate, intitolata a S. Afra martire, uccisa perché convertitasi durante il martirio di Faustino e Giovita. Non fu ancora l'assetto ultimo e definitivo per questo luogo colmo di spiritualità. Nel Cinquecento, sotto il dominio veneto, gli ordini religiosi abitanti nella periferia vennero ricondotti *intra muros civitatis*, tra questi anche i Canonici Lateranensi del Santo Salvatore che presero dimora in Sant'Afra. Nel 1580 venne modificata la basilica già esistente e su questa ne venne costruita una nuova, sul modello della chiesa del Gesù a Roma, dalle armoniose linee rinascimentali.

La chiesa conservò il suo aspetto cinquecentesco fino al bombardamento aereo del 2 marzo 1945. Gravemente danneggiata venne ricostruita sulle sue rovine tra il 1950 e il 1957, con l'impiego del materiale murario superstite anche se esigenze urbanistiche hanno comportato qualche discostamento al progetto rinascimentale.

Nonostante la quasi totalità degli affreschi, delle opere scultoree e gli altari siano andati distrutti, ancora oggi si possono ammirare, all'interno della chiesa i quadri portati in salvo prima del bombardamento, una vera e propria pinacoteca di alcuni fra i più grandi pittori del '500-'600.



L'edificio che affonda le proprie fondamenta nel luogo più caro della tradizione bresciana, quello del martirio dei primi cristiani, si sviluppa verso l'alto su due livelli, metafora di quella storia di fede che dalle prime comunità cristiane giunge sino ai nostri giorni, passando da Angela Merici: una donna, santa e lì sepolta.

Da sempre, qui sono conservati i sarcofagi paleocristiani dei martiri e le loro spoglie. Davanti a queste tombe si recava Angela a pregare e qui faceva propri lo slancio e i valori di quella chiesa primitiva che portava con sé nello svolgimento della vita quotidiana.

Un legame vissuto dalla Santa molto intensamente tanto che nell'ultimo decennio della sua vita si trasferì in alcune

stanze nel chiostro cimiteriale della chiesa che i Canonici lateranensi le avevano messo a disposizione e qui volle essere sepolta alla sua morte.

Dal 1956 la chiesa di S. Afra è stata trasformata in santuario dedicato a Sant'Angela Merici ed è possibile pregare sulle spoglie della santa conservate nella cappella a destra.

Angela Merici, nata a Desenzano del Garda (1474/1477) e morta a Brescia (27.01.1540), fu una donna "*soversiva*" che scardinò la subordinazione della donna all'autorità maschile, affermatasi anche con il concilio di Trento, e riuscì ad essere luce per il suo tempo, nonostante gli spazi di azione sociale per la donna si stavano già chiudendo, solo in virtù della fama di santità che l'accompagnava,

La sua vita fu precocemente segnata dai lutti, con la morte della sorella e dei genitori. A questa esperienza di sofferenza risale la visione consolatrice che ebbe della "Scala Mistica": rapita in Dio vide il cielo aprirsi con una processione di angeli e vergini e nella sfilata vide la sorella defunta, che le preannunciava che sarebbe stata la fondatrice di una Compagnia di vergini. Visione che prefigurerà la fondazione della "Compagnia delle dimesse di Sant'Orsola".

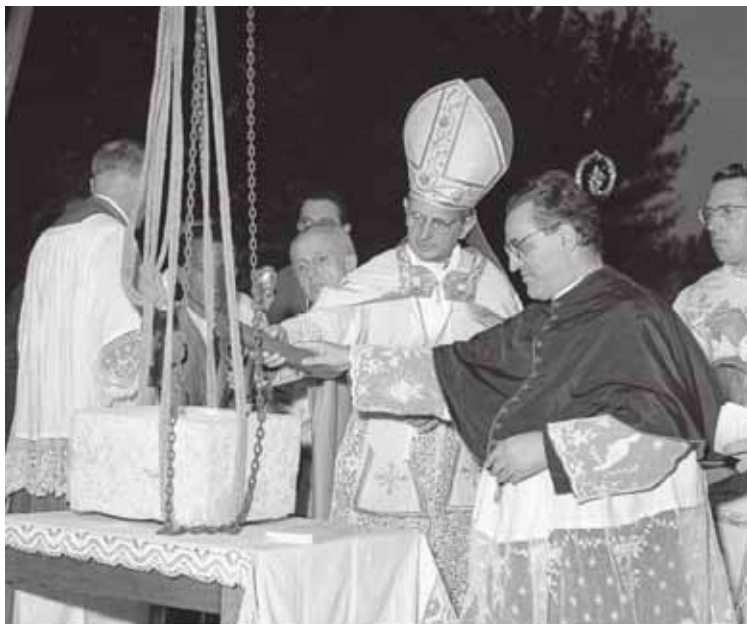
Siamo tra il Quattrocento e il Cinquecento, in quello straordinario periodo di fermenti intellettuali, di acquisizioni scientifiche ed artistiche che va sotto il nome di Rinascimento: dopo lo sconquasso creato dalla Riforma Protestante di Martin Lutero si apre un periodo per la cristianità di riforma interiore e di rinascita. Sorgono nuove congregazioni religiose come i Gesuiti (1534), i Fatebenefratelli (1540), i Somaschi (1528), i Filippini (1565) e in questo quadro di grande movimento educativo e spirituale, Angela Merici, già terziaria francescana, costituì la "Compagnia delle dimesse di Sant'Orsola" (1535). In un mondo che guardava con sospetto alla donna al di fuori dei due stati socialmente legittimati, quello del matrimonio

o quello della monacazione, la Compagnia fu segno di scandalo nella società bresciana del tempo. Le donne della Compagnia si chiamavano "dimesse" perché non vestivano l'abito monacale e "di Sant'Orsola" perché, non avendo esse la protezione delle mura di un convento, dovevano vivere nel mondo e restare fedeli a Cristo proprio come la giovane principessa della Britannia, uccisa dai pagani insieme alle compagne, il cui culto era molto vivo anche a Brescia.

I santi vedono orizzonti dove i molti disegnano confini e il riconoscimento della Compagnia di Sant'Orsola come istituzione religiosa concesso da Paolo III ebbe profonde implicazioni sociali in quanto segnò la nascita di uno stato di vita della donna legittimamente riconosciuto, equiparato per certi versi allo stato matrimoniale o alla monacazione.

Pur essendo nata senza dedicarsi ad opere specifiche, la Compagnia nel corso dei secoli ha orientato l'attività delle Figlie all'insegnamento della dottrina cristiana, alla educazione della gioventù femminile e all'apostolato parrocchiale in genere. Giunte sino ai nostri giorni, le Figlie di Sant'Angela (chiamate anche Angeline) vivono nelle proprie famiglie, esercitano un lavoro con il quale si sostengono, partecipano alla vita sociale e civile senza distinguersi esternamente dagli altri. Sono presenti nelle realtà del mondo con l'intento di vivere all'interno di esso lo spirito evangelico. Pur vivendo "nel mondo" si pongono al servizio della chiesa locale affidandosi alla loro fondatrice che venne canonizzata dal papa Pio VII nel 1807 e Pio IX, nel 1861, ne estese il culto alla Chiesa universale.

MOMENTI SIGNIFICATIVI per la nostra comunità



7 ottobre 1962
SAN PAOLO VI e il Parroco don Natale Colombo
posizionano la pergamena nella prima pietra

Posizionato anche il secondo pannello, nell'atrio di destra



16 maggio 1969
Il Cardinal Colombo consacra la Chiesa parrocchiale
Presenti il Parroco don Natale Colombo, don Annibale Marzorati e don Paolo Re

1-2 Serata di festa per augurare BUONE VACANZE.....aNguriamoci!

3-4 Sfilata abiti etnici



**lo spazio
per i piccoli
di Chiara Carrettoni**



COLORA I MANDALA E RITAGLIA LUNGO LA CORNICE!



5 S. Messa al cimitero

6-7-8 Scampagnata dei ragazzi Oratorio Estivo

9 I volontari accompagnatori

10 Alla grotta per la Novena dell'Assunta





ORATORIO IN FESTA

VIRTUS FEST

SABATO 16 SETTEMBRE

FESTA DI INIZIO ANNO SPORTIVO
CON GRIGLIERIA E MUSICA DAL VIVO

SABATO 23 SETTEMBRE

APERITIVO IN ORATORIO CON
PROIEZIONE VIDEO DEL CAMPEGGIO
(TERZO TURNO).
A SEGUIRE SERATA CON DJ SET.

FLUO PARTY

FESTA DELL'ORATORIO

DOMENICA 24 SETTEMBRE

MESSA DI INIZIO ANNO ORATORIANO
CON LA CONSEGNA DEL MANDATO AGLI
EDUCATORI E AI CATECHISTI.
PRANZO PER TUTTA LA COMUNITÀ
E A SEGUIRE ANIMAZIONE.



1 2



3



4

da 1 a 9 PILA: tre settimane all'insegna dello stare insieme con gioia!

I bambini e i ragazzi di Sedriano e Vittuone, suddivisi in tre turni in base all'età, hanno trascorso l'emozionante esperienza del campeggio a Pila. Tanti gli educatori e i volontari coinvolti, che hanno saputo guidare con pazienza ed entusiasmo i numerosi giochi, le attività e le gite in luoghi incantevoli. I protagonisti di queste settimane hanno vissuto non solo la bellezza dello stare insieme, ma anche momenti di riflessione e di preghiera e, come afferma il nostro arcivescovo Mario, hanno imparato "a conoscere Gesù e a fare esercizio al servizio della gioia".



5



6



7



8



9



10

10-11-12 GMG 2023, una voce che invita ad alzarsi!

Dieci ragazzi di Sedriano e di Vittuone, accompagnati da don Angelo, hanno sperimentato l'unicità dell'incontro con Dio durante la Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi a Lisbona. Oltre a visitare le città di Sintra, Cascais e Cabo da Roca, i ragazzi hanno vissuto insieme a più di un milione e mezzo di giovani la Veglia e la S. Messa con Papa Francesco, che ha trasmesso loro il desiderio di alzarsi e camminare insieme, in fretta, verso nuovi orizzonti!



12

Riecheggiano nei cuori le parole del Papa, che incitano i giovani a non temere le sfide e le fatiche, ma a continuare con coraggio il viaggio della vita, tendendo sempre la mano a Gesù.



11

Anche chi dice di non aver fede può pregare con intensità per averla – card. Martini



La giornata comincia con la visita della Chiesa dell'Annunciazione, dove per gli ortodossi avviene il primo incontro dell'arcangelo Gabriele

con Maria, chiesa costruita sulla stessa, unica, fonte d'acqua di allora. Proseguendo più in alto si arriva alle due basiliche di Nazareth, edificate in epoca recente sui resti delle

numerose chiese antiche che si sono precedute subito dopo la Assunzione di Maria. Le basiliche sono costruite una sopra l'altra, con quella inferiore che contiene la



grotta dell'Annunciazione. Sulla facciata le scritte "*Angelus Domini nuntiavit Mariae*" e "*Verbum caro factum est et habitavit in nobis*" ricordano al visitatore cosa avvenne proprio qui. L'atmosfera è davvero emozionante, vedere la casetta di Maria inglobata nella basilica è spettacolare.

I pellegrini si susseguono in fila per vede-



re da vicino la casa, dove si notano subito gli stessi mattoni neri della Casa di Loreto. Don Luca ci accompagna con un canto di lode che si diffonde in tutta la basilica. E la voglia di rimanere lì insieme a Maria, ospiti in casa sua, è indescrivibile. Subito fuori, sul retro delle basiliche, si trova una chiesa altrettanto bella, dedicata a San Giuseppe. E, a pensarci bene, non poteva mancare affatto.



Ci spostiamo con il pullman fuori città, in una zona poco abitata e quasi desertica: è arrivato il momento di ricordare il cardinale Martini, la cui

figura di grande cristiano ci accompagna in Terra Santa, dove il milanese d'adozione ha trascorso gli ultimi anni della sua vita in meditazione. L'intenzione è di costruire nel tempo una foresta di carrubi, albero molto adatto ai terreni difficili. Un albero che darà i suoi frutti solo alle generazioni future. Un messaggio di vita per il domani, proprio secondo le intenzioni del tanto amato cardinale.

Prossima tappa il lago di Tiberiade. E cominciamo niente meno che dal monte delle Beatitudini, 150 metri di altezza affacciati sul grande lago. Effettivamente, la vista si perde, le dimensioni danno ragione agli ebrei che lo consideravano il loro mare vero e vissuto: 168 chilometri



quadrati pieni di storia. Un grande lago per la regione, dove la storia di Gesù lascia un segno in ogni angolo. La chiesa è ottagonale, con una beatitudine per lato, e a terra i simboli delle sette virtù: le teologali (fede, speranza e carità) e le quattro cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza).

È l'inizio della catechesi di Gesù: beati i poveri, gli afflitti, i miti, i bisognosi di giustizia, i misericordiosi, i puri, i figli di Dio e i perseguitati.

Il complesso è ben organizzato con strutture di accoglienza gestite da suore, e negli anni ha ospitato anche dei papi. Passeggiando per i giardini, si possono leggere le beatitudini in tutte le lingue.



Le tappe che si susseguono sono sempre importanti: dalla chiesa della Moltiplicazione dei pani di Tabga gestita dai benedettini tedeschi alla chiesa del Primato di Pietro gestita dai francescani, dove Gesù conferisce a Pietro il primato sugli Apostoli.

Sullo sfondo c'è



sempre il mare di Tiberiade. Arriviamo a Kfar Nahum, dove era nato e viveva il pescatore Pietro. Qui le rovine confermano l'importanza del luogo, e le origini antichissime. Sopra a un gruppo di resti di case, tra cui quella di Pietro, hanno costruito una chiesa ultra moderna, non bellissima. I pavimenti sono di vetro e permettono di vedere le rovine sottostanti, ma nell'insieme la costruzione è davvero troppo imponente sul contesto.



È il momento della Santa Messa. I numerosi resti archeologici fanno da sfondo in questa chiesa di vetrate.

La giornata è davvero intensa, piena di tesori della Fede raccontati così bene nei Vangeli. In pochi chilometri abbiamo toccato con mano le basiliche di Nazareth e il lago di Galilea, con le sue infinite perle dell'archeologia.



Siamo stanchi, il pullman ci riporta in hotel. Ci aspetta un ottimo menu per riprenderci dalle fatiche. Ma la voglia di uscire è tanta: rivediamo le basiliche di sera illuminate e la fontana di Maria. Dei ragazzi arabi pensano che ci siamo persi. E sono contenti che siamo italiani. È venerdì. Nazareth oggi è una città araba, e il caos della movida segna la nostra stanchezza. È il momento di ricaricare le energie, perché la prima tappa di domani, sabato, è il monte Tabor e la sveglia è alle 7.



Un cuore che ama è la saggezza più povera

(Charles Dickens)

E anche l'edizione 2023 della Camminata del Cuore è stato un grande successo: hanno partecipato più di 250 persone tra adulti, giovani e bambini. La voglia di stare assieme e di aiutare il prossimo ha prevalso sul caldo che ci ha accompagnato per tutta l'estate.

La messa è stata celebrata dal Padre Pino, missionario cappuccino che ha vissuto 37 anni della sua vita missionaria in Africa tra il Benin, Costa d'Avorio e Camerun.

Il ricavato della Camminata del Cuore e delle bomboniere del progetto Cardiac Center è destinato all'ospedale Cardiac Center in Camerun, un ospedale dove molti bambini affetti da problemi cardiologici vengono operati al cuore. Grazie al vostro generoso contributo abbiamo raggiunto la somma di 4500 € che ci permetterà di aiutare e migliorare la vita di un bambino malato di cuore.

Grazie di cuore a tutti!

GRAZIE per esserci sempre!!

E' sempre bello CAMMINARE con voi sui sentieri delle nostre vite che ci portano ad una meta comune: AIUTARE chi è nel bisogno!!!

Vi informiamo che la sede del gruppo missionario "Insieme si può" riapre sabato 2 settembre, lì potrete scegliere le nostre bomboniere solidali.

I giorni e orari di apertura sono il sabato e domenica dalle 10 alle 12.





Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia sarai sempre nel nostro cuore.
(Mahatma Ghandi)

Cara Graziella, ci hai lasciato in punta di piedi, nella sofferenza sostenuta dalla fede che non ti ha mai abbandonato, fede che sin da ragazza ti ha accompagnata. Sempre presente in oratorio come Delegata dell'Azione Cattolica, sempre presente in Parrocchia dovunque ci fosse necessità. Nel nostro Gruppo Missionario la tua presenza è stata determinante; quante idee hai avuto e quanti lavori hai realizzato per il nostro mercatino di Natale. Generosità e disponibilità erano le tue prerogative, ma comunque decisa e risoluta nel portare avanti i tuoi punti di vista. Assieme a te abbiamo fatto tanto e con te nei nostri cuori faremo ancora di più.

Cara Graziella, grazie per aver camminato con noi.

 **Caritas PARROCCHIA Caritas**

Giornata dell'ammalato e dell'anziano

Domenica 17 settembre **Giornata dell'ammalato e dell'anziano** con il seguente programma:

- ore 14,30 accoglienza e possibilità per chi volesse di ricevere il sacramento della confessione
- ore 15,00 S. Messa animata dal gruppo Caritas.

Al termine della cerimonia ci ritroveremo in oratorio maschile per fare festa con una buona merenda.

Si prega gentilmente, per motivi organizzativi, di comunicare in segreteria parrocchiale la propria partecipazione ma sarete comunque tutti accolti con gioia.

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore quanti hanno partecipato alla raccolta di generi alimentari e prodotti per l'igiene durante l'oratorio estivo.

GRAZIE GRAZIE GRAZIE!!!

17-24 SETTEMBRE 2023

MOSTRA IN S. BERNARDINO

Orario visite

lunedì

mercoledì

venerdì

10,00-12,00

martedì

giovedì

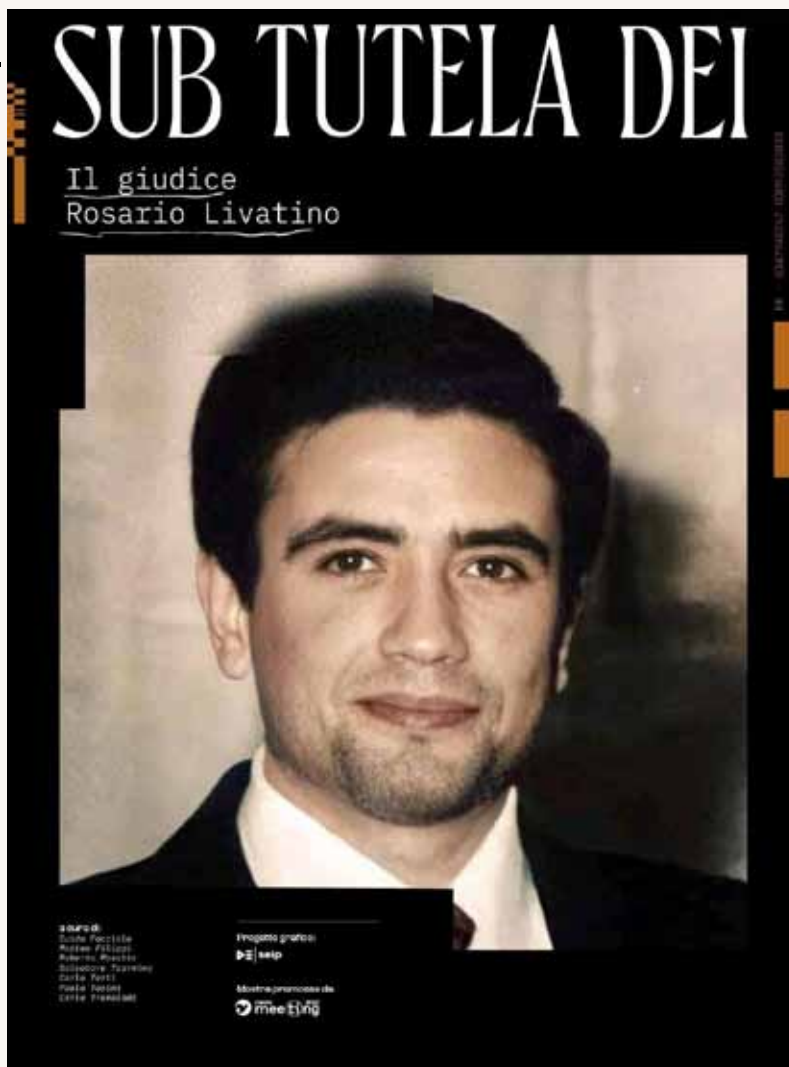
16.00-18.00

sabato

domenica

10.00-12.00

16.00-19.00



Per visite guidate in
altri orari
scrivere a:
bettyroma1971@gmail.com

Il Martirio di San Gennaro nella pittura



Il popolare culto di San Gennaro, radicato nella cultura partenopea, il **19 settembre**, giorno di ricorrenza della decapitazione del giovane vescovo di Benevento, vive il rito della liquefazione del sangue. All'interno del Duomo di Napoli, con un preciso cerimoniale, alla presenza del Cardinale, delle autorità civili e di molti fedeli, dopo canti e preghiere, avviene il prodigio del Santo.

Quasi tutti i pittori del secolo d'oro della pittura napoletana si sono esibiti nel ritrarre la **decapitazione di San Gennaro**, avvenuta nel 305 d.C. nella Solfatara di Pozzuoli.

Sono dipinti che troviamo, perlopiù, in chiese e musei del napoletano o in collezioni private, come questa prima opera, un vero capolavoro di Domenico Gargiulo, più noto come **Micco Spadaro**, conservata nella celebre collezione del filosofo Achille della Ragione, che costituisce la punta di diamante di una memorabile mostra sul patrono di Napoli, allestita nel 1998 nella chiesa di Donaregina Nuova (Napoli), alla cui inaugurazione, il Papa presente, ne rimane estasiato.

La decapitazione è ambientata al Forum Vulcani, l'attuale Solfatara di Pozzuoli, dove Gennaro, viene condotto assieme a Desiderio e Festo, perseguitati per la

propria fede, ai tempi di Diocleziano. L'autore Micco Spataro, noto soprattutto per i suoi quadri illustranti episodi di cronaca napoletana, è attivo intorno alla metà del XVII secolo, periodo ricco di importanti artisti del pennello, ma anche se poco conosciuto, gli esperti appassionati lo definiscono spesso "il maggiore tra i minori".

La decollazione di San Gennaro, eseguita invece da **Mattia Preti**, è conservata a Madrid.

Qui abbiamo toni più cupi e la scena è in primo piano. La testa è ancora sul ceppo, il Martire ha appena ricevuto il colpo dal carnefice. Mentre un chierico sostiene la testa del Santo, una giovane donna, Eusebia, raccoglie con la spugna il sangue del giustiziato, sotto gli occhi dei presenti. Sangue che diventerà la reliquia nota in tutto il mondo considerata simbolo di buon auspicio per tutta la città e testimonianza dell'antica fede dei primi cristiani.

Papa Paolo VI nel 1966, in un discorso ad un gruppo di pellegrini partenopei, richiamò chiaramente il prodigio: "... come questo sangue che ribolle ad ogni festa, così la fede del popolo di Napoli possa ribollire, rifiorire ed affermarsi".

Gnocchetti sardi con sugo di salsiccia

Nella popolosa città di Assemini, alle porte di Cagliari, dalla metà del mese di settembre si festeggia sant'Andrea apostolo, protettore dei pescatori.

La chiesa a lui dedicata rappresenta un forte segno di devozione popolare nei confronti del Santo.

Figlio di Giona, Andrea nacque a Bethsaida di Galilea e, con il fratello Simone, viveva a Cafarnaon svolgendo il lavoro di pescatore sul lago di Tiberiade.

La sua attività non gli impedì di seguire la predicazione di Giovanni il Battista grazie al quale incontrò Gesù.

“Seguitemi, vi farò pescatori di uomini” disse il Maestro ad

Andrea e a Simone: così fecero e, dopo essere stato vicino a Gesù per la durata della sua vita pubblica, Andrea predicò il vangelo in Asia minore e nella Russia meridionale, mentre in Grecia guidò i cristiani di Patrasso, dove fu martirizzato per crocefissione.

Appeso con funi, a testa in giù, ad una croce a forma di x, in seguito chiamata croce di sant'Andrea, il santo apostolo morì intorno all'anno 60, il 30 novembre.

A sant'Andrea fu attribuito il titolo di Protocletos, cioè “primo chiamato”.

Ma torniamo ad Assemini, dove sant'Andrea viene festeggiato gustando gli gnocchetti sardi con sugo di salsiccia, i “malloreddus”.



INGREDIENTI PER DUE PERSONE:

250 g.

di gnocchetti sardi

400 g.

di polpa di pomodoro

250 g. di salsiccia

1 carota

½ bicchiere di vino bianco

Finocchiella QB

Peperoncino QB

Parmigiano QB

Sale e olio QB

Procedimento:

In una pentola mettere un filo d'olio ed un pizzico di peperoncino, aggiungere una carota tritata e cuocere per pochi minuti a fuoco vivo. Aggiungere la salsiccia sgranata e del sale, cuocere per cinque minuti. Unire il vino bianco e la polpa di pomodoro, cuocere a fuoco basso per altri 40 minuti, a metà cottura aggiungere un po' di finocchiella. Quando il sugo si è leggermente asciugato, cuocere la pasta in ab-

bondante acqua salata e condirla con il resto del sugo alla salsiccia.

Gli gnocchetti per due persone, per chi volesse prepararli in casa, si possono realizzare con 220 g. di semola rimacinata di grano duro e circa 110 g. di acqua a temperatura ambiente. Aggiungere l'acqua poco per volta così da verificare la consistenza dell'impasto di volta in volta. Impastare fino ad ottenere un panetto liscio ed elastico che dovrà riposare per 30 minuti coperto con pellicola. Riprendere poi l'impasto e formare dei filoncini sottili dai quali si dovranno tagliare dei piccoli tocchetti di circa 2 centimetri l'uno. Passare i tocchetti ottenuti sul riga gnocchi o sui rebbi di una forchetta, ottenendo così i classici gnocchetti rigati.

Durante le varie fasi della lavorazione spargere della semola per evitare che l'impasto si appiccichi sulla spianatoia.

20/27 aprile 2024 Tour in Francia

**Reims - Parigi - Mont St. Michel- Chartres - Nevers
(in pulmann)**

1° giorno SEDRIANO – CHAMBERY – DIGIONE

Partenza verso la Francia. Sosta a CHAMBERY, S. Messa e pranzo. Nel pomeriggio giro panoramico della caratteristica cittadina ricca di arte storia e cultura, con le sue antiche strade, edifici storici e musei. Proseguimento per DIGIONE, capoluogo della Borgogna.

2° giorno DIGIONE – REIMS

Partenza per REIMS. Pranzo in ristorante, nel pomeriggio S. Messa e visita guidata della città dello champagne, con i suoi monumenti e in particolare la Cattedrale di Notre-Dame, capolavoro gotico dove venivano incoronati i re francesi e l'Abbazia di Saint-Remi dove sono conservate le reliquie di San Remigio, vescovo della città e nostro Patrono.

3° giorno REIMS – PARIGI

Partenza per Parigi. All'arrivo S. Messa e giro panoramico ai principali punti turistici tra cui la Tour Eiffel, Champs Elysées, Place de la Concorde. Pranzo. Nel pomeriggio, visite con guida: Teatro dell'Opera, Quartiere delle Halles, Ile de la Cité, Notre Dame de Paris, Quartiere Latino, Sorbonne, Boulevard Saint-Michel e Arco di Trionfo. Dopo cena, giro in Bateaux-Mouches sulla Senna.

4° giorno PARIGI

S. Messa e visita guidata al caratteristico quartiere di Montmartre con la Basilica del Sacro Cuore. Dopo il pranzo visita al Museo D'Orsay, dove sono esposte opere d'arte create tra il 1848 e il 1914.

5° giorno PARIGI – CHARTRES – MONT ST. MICHEL

Partenza per CHARTRES. S. Messa e visita guidata della celebre Cattedrale Nostra Signora di Chartres. Dopo il pranzo partenza per MONT ST. MICHEL.

6° giorno MONT ST. MICHEL – TOURS

Visita guidata della celebre Abbazia, complesso monastico eretto su un isolotto granitico. S. Messa e pranzo. Nel pomeriggio partenza per TOURS, città chiamata "il giardino della Francia" per la particolare bellezza paesaggistica e l'importanza storica.

7° giorno TOURS – NEVERS

Partenza per NEVERS, all'arrivo pranzo e nel pomeriggio S. Messa e visita guidata al convento di St. Gildart, dove visse S. Bernadetta Soubirous e dove il suo corpo intatto è venerato nella cappella.

8° giorno NEVERS – CLUNY – SEDRIANO

Partenza per CLUNY. S. Messa e visita guidata dell'Abbazia benedettina. Pranzo e rientro in Italia.



**Prossimamente
i dettagli
per l'iscrizione
e quota di
partecipazione**



Sono nati alla grazia di Dio

Leon Perez Hectore Gael di Burgos Luis Heracliedes e Ailin Vanessa Landaverde
Morandi Edoardo di Marcello e Brugnolaro Debora

Hanno formato una nuova famiglia

Pagliara Fausto con Fruttero Anna Lisa

Sono tornati alla casa del Padre

De Laurentiis Ciro	di anni 77	Ruggieri Giovanni	di anni 93
Oldani Graziella	di anni 78	Sandrin Giuseppe	di anni 85
Gornati Renato Giuseppe	di anni 76	Uberti Ettore	di anni 87
Di Schiena Antonia	di anni 72	Rondina Carlo	di anni 87
Dongo Alfredo	di anni 75	Contu Massimina	di anni 97
Politi Romano Adelio	di anni 83	Strada Vittorina	di anni 93
Chiodini Teresio	di anni 85	Sainaghi Giovanni	di anni 80
Bonazzi Giampietro	di anni 79		

Lampade del mese

Santissimo

Beltrami Luigi
Per una intenzione

Madonna

Fam. Busnelli Beretta
Fam. Vaghi - Magistrelli

Grotta

Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela
Pigliafreddo Emanuele
Pogliaghi Luigi e Previtali Livia
Curioni Amalia ed Enrico



Altare crocifisso

Per una intenzione

S. Rita

Per una intenzione

la facciata

*Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

Direttore:	Don Luca Fumagalli
Redazione:	Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito:	redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail:	lafacciata@libero.it
Collaboratori:	Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, C. Carrettoni, M. Musicò, Caritas e Enzo Costa.
Grafica:	Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

1 ven	<i>Primo venerdì del mese</i>	Festa oratorio-virtus con concerto serale
2 sab	<i>S. Gregorio Magno, papa e dott. Della Chiesa</i>	
3 dom	I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	17 dom III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
4 lun	ORATORIO FERIALE	Ore 11.00 MESSA AVIS
Ore 21.00	incontro battesimi	Ore 15.00 Celebrazione Unzione degli infermi
5 mar	<i>S. Teresa di Calcutta, vergine</i>	18 lun <i>S. Eustorgio I, vescovo</i>
ore 21.00	Commissione liturgica casa parrocchiale	Ore 17.00 Settimana della semina I/II el
	Decanato parroci	Incontro di preghiera e iscrizioni
	ORATORIO FERIALE	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
6 mer	ORATORIO FERIALE	<i>S. Gennaro, vescovo e martire - S. Ildegarda di Bingen vergine e dott. della Chiesa - S. Roberto Bellarmino, vescovo e dott. Della Chiesa</i>
Ore 19.00:	Biciclettata a Mesero	19 mar
Ore 20.30	Messa a Mesero	Ore 17.00 preghiera III el e iscrizioni
7 gio	<i>B. Eugenia Picco, vergine</i>	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
Ore 20.30	Rosario Roveda	20 mer <i>Ss. Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni martiri</i>
ore 21.00	Incontro Catechiste iniziazione cristiana	Ore 17.00 preghiera V el e iscrizioni
	ORATORIO FERIALE	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
8 ven	<i>Natività della b. Vergine Maria</i>	21 gio <i>S. Matteo, apostolo ed evangelista</i>
Ore 20.30	Rosario Roveda	Ore 17.00 preghiera IV el. e iscrizioni
	ORATORIO FERIALE	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
9 sab	<i>S. Pietro Claver, sacerdote</i>	22 ven <i>Ss. Maurizio e compagni, martiri - B. Luigi Maria Monti, religioso</i>
	RITIRO programmazione anno Arluno	Ore 17.00 preghiera PREADO e iscrizioni
10 dom	II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
ORE 9.30	S. Messa	23 sab <i>S. Pio da Pietralcina, sacerdote</i>
Ore 21.00	processione a Roveda	Ore 19:30 Aperitivo, Fluo party + proiezione video campeggio (III turno) AGORA'
ore 16.00	Battesimi	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
ore 16.00	Roveda rosario	24 dom IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
11 lun	Roveda ore 20.45 santa Messa per i defunti	FESTA ORATORIO
12 mar	<i>S. Nome della b. Vergine Maria</i>	Ore 11.00 S. Messa
ore 17.00	S. MESSA INIZIO ANNO SCOLASTICO E BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI	Ore 12.00 pranzo comunitario
	Decanato	Ore 14.30 animazione
13 mer	<i>S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa</i>	MOSTRA LIVATINO san Bernardino
14 gio	<i>Esaltazione della S. Croce</i>	25 lun <i>S. Anàtalo e tutti i ss. Vescovi milanesi CPP</i>
Ore 15.00	"adorazione - incontro Consorelle"	26 mar <i>Ss. Cosma e Damiano, martiri</i>
Ore 21.00	Adorazione della croce e confessioni	27 mer <i>S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote</i>
15 ven	<i>B. Vergine Maria Addolorata</i>	Inizio catechesi V el.
	ismi	<i>S. Venceslao, martire - Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri - B. Luigi Monza, sacerdote</i>
ore 19.30	Inizio percorso Cresima: pizzata + proiezione video (I e II turno Pila) AGORA'	28 gio
		29 ven <i>Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli</i>
16 sab	<i>Ss. Cornelio e Cipriano</i>	Inizio Gruppo Preado 2^/3^ media
		30 sab <i>S. Girolamo, sacerdote e dott. della Chiesa</i>
		Inizio catechesi IV e III el.

2	ore 15:30	Matrimonio: Fazio Domenico con Bernardinello Siria
	ore 18:00	S. Messa: Per una intenzione - Cagnin Giuseppe - Corea Roberto e fam. -
3		I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro populo
	ore 18:00	S. Messa
4	ore 18:30	Antonello Vittorio, Riccardo - Ravazzolo Teresa
5	ore 18:30	Sainaghi Carlo - Bodini Carolina e genitori - Fam. Fagnani Onorio - Fam. Carsenzuola Davide
6	ore 18:30	Oldani Enrico - Bambina e Suor Chiara
7	ore 8:30	Bairati Enrico
	ore 18:30	Martellozzo Dino, Ernesto ed Antonietta
8	ore 18:30	Ruffato Giovanni e Gianfranco - Ubbiali Mario e Rosa - Recanati
9	ore 18:00	S. Messa: Sicurezza Vincenzo - Caso Michelina
10		II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE - FESTA PATRONALE DI ROVEDA
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	Roveda - Santa Messa al Parco dei Pittori di Roveda - Emanuele - Grassi
	ore 11:00	S. Messa Pro populo
	ore 16:00	S. Rosario a Roveda
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa
	ore 21:00	Processione a Roveda
11	ore 20:45	S. Messa a Roveda per tutti i defunti
12	ore 8:30	Grassi Carlo - Guzzetti Maria - Garavaglia Alfredo
	ore 17:00	S. Messa inizio Anno Scolastico
	ore 18:30	25° Anniversario di matrimonio Fascia Marianna e Gernone Michele
13	ore 18:30	Rainoldi Ignazio e genitori - Amaraddio Maria - Russo Giuseppe
14	ore 8:30	Carrettoni Luigi - Ferrari Gaetano
	ore 18:30	Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe
15	ore 18:30	Panigo Angelo e fam. - Cassani Suor Gesuina, Regina e genitori
16	ore 18:00	S. Messa: Zanaboni Luigi - Airaghi Anna - Chiussi Laura- 50° di matrimonio Ramponi Angelo e Novati Giovanna

17		III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Bernardi Giulio, Marianna e Giglia - Malpezzi Domenico
	ore 11:00	S. Messa Pro populo - AVIS Festa del donatore
	ore 18:00	S. Messa: Costa Franco e Tarcisio - Damiani Gelindo - Gandossi Maria - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
18	ore 8:30	Oldani Giuseppina - Raimoldi Giovanni e fam.
20	ore 18:30	Ferrari Gaetano - Fam. Bigatti e Carrettoni - Bergamaschi Pietro - Pedretti
22	ore 18:30	Ranzani Maria
23	ore 18:00	S. Messa: Albizzati Giovanna - fam. Grassi - Fam. Visentin e Filosa - 10° anniversario di matrimonio coniugi Doni e Menditto
24		IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
	ore 8:00	S. Messa: Beretta Angelo, Michelina e figli
	ore 9:30	S. Messa a Roveda 248° Ann.Consacrazione
	ore 11:00	S. Messa Pro populo
	ore 18:00	S. Messa
25	ore 18:30	Fam. Garavaglia Pietro, Antonia, Renato e Carmela - Leva Carlo e genitori -
26	ore 18:30	Ciro De Laurentiis - Antonio Docimo - Iolanda Cava
28	ore 18:30	Valenti Giovanni - Marani Ester
29	ore 18:30	Lazzaroni Michele
30	ore 8:30	Santa messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	S. Messa: Lombardi Maria Pia - Mazzucchelli Enrico e famiglia

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.

Espressioni di sincero cordoglio per il lutto di Elisabetta, Giovanni, Mariagrazia, Marco e Simona

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo **ore 18**

festivo **ore 8**

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette

dolori in Roveda

festivo **ore 9.30**

Chiesetta S. Bernardino

feriali **S. Messa ore 8.30**

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

7 settembre

5 ottobre

2 novembre

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone** vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail ranzanielberto@libero.it

Manini Fiori 

SPECIALISTI DEL VERDE

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

 maninifiori@gmail.com

 **349 0544497**

**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI

 **3938346829**

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**
lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com